

## 05. Lavori in corso

### *Terapie non convenzionali: indagine descrittiva sulle offerte e sulla utenza nella Regione dell'Umbria*

Scheda elaborata da Enrico Petrangeli

#### **Oggetto, ipotesi, obiettivi**

Nel *Quadro di riferimento* premesso al Progetto di ricerca si legge: «...in tutto l'Occidente – come avverte la stessa Organizzazione mondiale della sanità (OMS, *Médecine traditionnelle et couverture des soins de santé. Textes choisis à l'intention des administrateurs de la santé*, Genève, 1983, 335 pp.) –, fasce crescenti di popolazione cercano risposte ai propri malesseri e a un ampio arco di patologie rivolgendosi a una sempre più vasta offerta di forme di medicina cosiddette “alternative”. Si tratta, certo, di un fenomeno complesso e di una offerta assai eterogenea: revivalismi “aggiornati” delle vecchie medicine folcloriche, rurali e urbane, o della tradizionale erboristica familiare, degradati spezzoni dei rituali protettivi africani o afro-americani, procedure espunte dai grandi sistemi medici orientali, pratiche che in attesa di una più precisa definizione usiamo denominare “paranormali”, totalizzanti partecipazioni a gruppi cultuali neoreligiosi di varia matrice, linee di sviluppo eterodosse della stessa medicina occidentale, tanto per indicarne alcune principali componenti.»

All'interno di questo quadro, il progetto muove dal presupposto che una indagine ben circoscritta e qualitativa possa approfondire la conoscenza del fenomeno fino a farne emergere gli elementi salienti e strutturali. Intrecciando i livelli conoscitivo e operativo, *Terapie non convenzionali: indagine descrittiva sulle utenze e sulla offerta nella Regione dell'Umbria* ha dunque tra i suoi obiettivi anche quello di contribuire alla elaborazione di più efficaci strategie dei servizi sanitari.

#### **Metodica**

Il programma di ricerca individua come terreno l'ambito geografico che è amministrativamente compreso nella Regione dell'Umbria. All'interno di questo ambito territoriale, le indagini in profondità saranno condotte in aree rappresentative dei diversi contesti territoriali: Valnerina, Foligno-Spoleto, Eugubina, Alta Valle del Tevere, Perugia, Lago Trasimeno, Orvieto-Tuderte, Terni. In ogni area si procederà a campionamenti indicativi delle diverse fasce socio-culturali.

L'approccio di indagine qualitativa e in profondità (condotto attraverso temari per i colloqui con gli operatori di medicine non convenzionali; temari per i colloqui con gli utenti di medicine non convenzionali; schemi per le osservazioni partecipanti; schemi per la ricostruzione di itinerari terapeutici; studi di caso) sarà indirizzato sia agli operatori sia agli utenti. Degli operatori, in particolare si vogliono sondare i percorsi formativi, gli orizzonti cognitivi, gli ambiti di attività, le procedure, i bacini di utenza. Degli

utenti di medicine non convenzionali, si vuole individuare le motivazioni al ricorso, i relativi livelli di soddisfazione, gli atteggiamenti verso i servizi sanitari "ufficiali" e si vuole ricostruire frammenti di storie di vita, narrazioni delle esperienze di malattia, fasi di "autocura", itinerari terapeutici.

### **Inizi, durata e stato attuale della ricerca**

La ricerca/intervento è ufficialmente iniziata il 2 agosto 2000 ed avrà durata biennale.

Dopo circa sei mesi di lavoro, in conformità con quanto previsto dal Programma esecutivo, la ricerca ha prodotto la sistemazione della letteratura scientifica esistente e la costruzione di una bibliografia critica sull'argomento.

Parallelamente a ciò, come preliminare alla conduzione della ricerca sul territorio, si è proceduto alla individuazione delle aree geografiche e delle fasce sociali presso cui condurre l'indagine; alla definizione degli strumenti di inchiesta; alla conduzione di una indagine pilota sugli atteggiamenti dei medici operanti a Perugia verso le medicine non convenzionali; alla ideazione e prima organizzazione di un incontro pubblico di presentazione del progetto che è previsto per marzo 2001.

La campagna di interviste è prevista nel corso dell'anno 2001 e ad essa succederanno, fino ad agosto 2002, la elaborazione delle informazioni e l'attività di disseminazione dei risultati e delle indicazioni operative che ne deriveranno.

### **Risultati conoscitivi e/o operativi**

In maniera sintetica possiamo così schematizzare gli esiti conoscitivi e operativi che la ricerca vuole raggiungere:

1. acquisire i principali elementi conoscitivi necessari alla descrizione dello stato delle terapie non convenzionali nel territorio che è oggetto di riferimento;
2. elaborare le informazioni rilevate al fine di costruire, in merito, ipotesi interpretative adeguate;
3. comunicare in differenti direzioni e a vari livelli di ascolto i principali risultati raggiunti;
4. contribuire a formare e a sensibilizzare i medici di medicina generale ed altri operatori del SSN sui problemi posti, anche in Italia, da una crescente e sempre più articolata offerta di medicine non convenzionali;
5. elaborare una serie di suggerimenti e raccomandazioni operative per una possibile positiva integrazione fra risorse terapeutiche ufficiali e non convenzionali e per la calibrazione socio-culturale e il complessivo miglioramento della qualità dei servizi sanitari.

### **Pubblicazioni e altri esiti di documentazione e comunicazione**

È praticamente conclusa la costruzione di un repertorio bibliografico critica funzionale al progetto. Con riferimento specifico al bacino geografico di attuazione della ricerca, si provvederà inoltre a stabilire una sintesi dei risultati delle numerose indagini empiriche realizzate a partire dalla fine degli anni '50 sui guaritori e sugli altri operatori di medicine non convenzionali nell'Italia centrale dall'Istituto di etnologia e antropologia culturale (oggi Sezione antropologica del Dipartimento Uomo & Territorio) della Università degli studi di Perugia. Si tenterà infine la costruzione di un panorama di sintesi delle medicine non convenzionali sul territorio regionale.

Il progetto prevede una relazione finale della ricerca di cui ovviamente non si possono anticipare i contenuti.

Tra le attività di informazione sono già previste sia una tavola rotonda di presentazione pubblica del progetto sia un convegno pubblico finale. La tavola rotonda avrà luogo, come si è detto, nel marzo del 2001 e il suo titolo *Le medicine non convenzionali: una risorsa da integrare per il benessere della popolazione?* riassume l'ambito tematico di impianto delle indagini nonché il dibattito culturale che si è definito intorno alla problematica delle "medicine non convenzionali". Sarà la prima iniziativa ad evidenza pubblica dell'intero progetto.

Il convegno (autunno 2002?) avrà una duplice valenza. Esso sarà coronamento comunicativo del lavoro compiuto nel biennio dal gruppo di ricerca e dunque presentazione dei risultati conseguiti; ma sarà, al tempo stesso e in una prospettiva allargata, l'occasione per definire strategie che, costruendo una comunicazione tra medicina scientifica occidentale e medicine non convenzionali, fra potenzialità sanitarie e istanze della utenza, arrivino ad orientare nel senso della maggiore efficacia ed economicità e di una migliore calibrazione socio-culturale dei servizi, i processi di integrazione già di fatto presenti nell'itinerario terapeutico soggettivamente intrapreso e percorso da molti pazienti e dal loro immediato contesto familiare e sociale. Di questo convegno sono ovviamente previsti gli atti.

### **Promozione, patrocini, finanziamenti, organizzazione, direzione, collaboratori**

Il progetto *Terapie non convenzionali: indagini descrittive sulle offerte e sulla utenza nella Regione dell'Umbria* è stato sviluppato facendo seguito alla comunicazione del Dipartimento della programmazione del Ministero della sanità, *Programma attuativo dell'articolo 12, comma 2, lett. b) del decreto legislativo 502/92 e successive modifiche ed integrazioni, di cui alla nota del 26 maggio 1999, n. 100/SCPS/4.5851 - Esercizio finanziario 1999*.

La Regione dell'Umbria è proponente e capofila del progetto. La Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute e la Sezione antropologica del Dipartimento Uomo & Territorio della Università degli studi di Perugia ne sono i soggetti di consulenza scientifica e di attuazione operativa. La comunicazione ministeriale della avvenuta approvazione del progetto è del 9 dicembre 1999. Il finanziamento proviene in larga misura, appunto, dal Ministero della sanità e in misura minore dalla Regione dell'Umbria, mentre la Fondazione e il Dipartimento partecipano in quota parte valorizzando personale e strutture.

Lo staff di coordinamento e di gestione del progetto è così articolato:

*Responsabile amministrativo:* Carlo Romagnoli (Regione dell'Umbria)

*Direttore scientifico:* Tullio Seppilli (direttore del Dipartimento Uomo & Territorio, Università degli studi di Perugia / presidente della Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute e della Società italiana di antropologia medica)

*Comitato scientifico:* prof. Giovanni Berlinguer, presidente del Comitato nazionale di bioetica / prof. Francesco Bottaccioli, psiconeuroimmunologo, docente nel Corso di perfezionamento in psico-oncologia della Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, direttore della Scuola internazionale di medicina avanzata e integrata (SIMAISS) / prof. Andrea Caprara, medico e antropologo, visiting professor presso la Escola de saúde pública do Estado do Ceará (Fortaleza, Brasil) e presso l'Instituto de saúde coletiva da

Universidade federal da Bahia (Salvador, Brasil), Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute / dott. Luca Citarella, antropologo, consulente di sanità pubblica, Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute / dott. Piero Grilli, medico, vicepresidente della Sezione provinciale di Perugia della Società europea di medicina generale (SEMGE) / dott. Enrico Petrangeli, antropologo, Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute / dott. Carlo Romagnoli, responsabile della Direzione sanità e servizi sociali della Regione dell'Umbria / prof. Tullio Seppilli, antropologo, direttore del Dipartimento Uomo & Territorio dell'Università degli studi di Perugia, presidente della Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute e della Società italiana di antropologia medica (SIAM) / un rappresentante del Dipartimento della programmazione del Ministero della Sanità

*Gruppo operativo centrale:* dott. Carlotta Bagaglia, antropologa, dottoranda in Metodologie della ricerca etnoantropologica (Università degli studi di Siena sede amministrativa, Università degli studi di Perugia e di Cagliari sedi consorziate) / prof. Francesco Bottaccioli, psiconeuroimmunologo, docente nel Corso di perfezionamento in psico-oncologia della Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, direttore della Scuola internazionale di medicina avanzata e integrata (SIMAISS) / dott. Silvia Bronco, antropologa, laureata presso la Sezione antropologica del Dipartimento Uomo & Territorio della Università degli studi di Perugia / prof. Andrea Caprara, medico e antropologo, visiting professor presso la Escola de saúde pública do Estado do Ceará (Fortaleza, Brasil) e presso l'Istituto de saúde coletiva da Universidade federal da Bahia (Salvador, Brasil), Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute / dott. Luca Citarella, antropologo, consulente di sanità pubblica, Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute / Lionello Filippucci, Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute (*supporto amministrativo*) / dott. Sabrina Flamini, antropologa, laureata presso la Sezione antropologica del Dipartimento Uomo & Territorio della Università degli studi di Perugia / dott. Piero Grilli, medico, vicepresidente della Sezione provinciale di Perugia della Società europea di medicina generale (SEMGE) / dott. Lara Iannotti, antropologa, laureata presso la Sezione antropologica del Dipartimento Uomo & Territorio della Università degli studi di Perugia / dott. Maya Pellicciari, antropologa, dottoranda in Metodologie della ricerca etnoantropologica (Università degli studi di Siena sede amministrativa, Università degli studi di Perugia e di Cagliari sedi consorziate) (*supervisore delle interviste*) / dott. Monica Pelliccioni, antropologa, laureata presso la Sezione antropologica del Dipartimento Uomo & Territorio della Università degli studi di Perugia / dott. Enrico Petrangeli, antropologo, Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute (*responsabile del coordinamento*) / dott. Angela Rossi, farmacista, dipendente della Direzione sanità e servizi sociali della Regione dell'Umbria / prof. Tullio Seppilli, direttore del Dipartimento Uomo & Territorio, Università degli studi di Perugia, presidente della Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute e della Società italiana di antropologia medica (*direttore della ricerca*) / dott. Silvia Spedicato, laureata presso la Sezione antropologica del Dipartimento Uomo & Territorio della Università degli studi di Perugia, corsista nel D.E.A. della École française de Rome / Margherita Tinarelli, Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute (*supporto di segreteria*)

### Contatti per ulteriori informazioni

dott. Maya Pellicciari, dott. Enrico Petrangeli, prof. Tullio Seppilli: Fondazione Angelo Celli per una cultura della salute, nuova sede - ex Monastero di Santa Caterina Vecchia, strada per Ponte d'Oddi, 13 - 06125 PERUGIA - tel. 075.41508 - tel. e fax 075.5840814 - email [fondazionecelli@antropologiamedica.it](mailto:fondazionecelli@antropologiamedica.it)